



OMOSESSUALITÀ E CRISTIANESIMO

Raccolta autori vari

Impaginazione a cura di Katia Mallaci
Della "Piccola Iniziativa Cristiana Onlus" -Giornale "Il Ritorno"-
Loc. Dogane snc - 01019 - Vetralla (VT) tel. 339-2608825

Indice

Pag. 2	<i>Esiste una condizione psicofisica di omosessualita' dalla nascita?</i>
Pag. 3	<i>Omosessualita' e cristianesimo - corrispondenza con "x"</i>
Pag. 12	<i>Omosessualità e cristianesimo – sempre "peccato" o a volte una "condizione"?</i>
Pag. 14	<i>Esiste una condizione psicofisica di omosessualita' dalla nascita?</i>
Pag. 15	<i>Omosessuali si nasce o si diventa? La scienza ora indaga sui gemelli</i>
Pag. 15	<i>Gay si nasce o si diventa?</i>
Pag. 16	<i>"Omosessuali si nasce" campagna-choc con bebè</i>
Pag. 17	<i>E' giusto accogliere in chiesa un omosessuale?...</i>

Esiste una condizione psicofisica di omosessualita' dalla nascita?

Presentazione ed intenti - Renzo Ronca

Ringrazio prima di tutto quanti ci hanno scritto e ci scriveranno con domande ed opinioni.

Cerco subito di chiarire il mio pensiero e lo scopo di questa ricerca:

E' indubbia la condanna contro il peccato dell'omosessualità, su cui la Scrittura non lascia dubbi. Nessuno vuole modificare questa affermazione.

Non stiamo parlando del peccato dunque, ma del peccatore.

Il peccato antico ha prodotto via via sulla terra situazioni complesse che non possiamo non considerare né distruggere solo perché non corrispondenti alla norma.

Tralasciamo la stragrande maggioranza degli omosessuali che sono così per scelta; di questi non è nemmeno il caso di parlare. Ognuno fa le sue scelte e queste poi lo pongono dentro o fuori dalla grazia di Dio.

La nostra domanda si riferiva alla possibilità o meno, oggi, della nascita di persone già omosessuali, ed eventualmente come comportarsi con esse. Se veramente potessero nascere persone così, allora non sarebbero così per libera scelta ma per natura. Una natura forse corrotta, ma sempre indipendente dalla loro volontà.

Questa non è una riflessione per passare il tempo, ma ha un preciso intento: diminuire la nostra tendenza a giudicare peccato e peccatore insieme, magari troppo velocemente e troppo semplicisticamente¹.

¹ Abbiamo posto nel questionario un'altra domanda-limite: immaginate un bambino "clonato" (non pensate che questa possibilità sia lontanissima): che ne sappiamo noi della sua anima? Quanti preti lo battezzerebbero? Sono certo che per molti non sarebbe nemmeno umano!

Nelle opinioni che avrete letto (o potrete leggere) vi sarete fatti un'idea di quanto una cosa apparentemente semplice sia in realtà abbastanza complessa. Non mi pare che la medicina e la scienza abbiano trovato alla nostra domanda una risposta concorde.

Allora questa è la meditazione che ci serve: una netta identificazione del peccato, ma una grande cautela sui pesi da addossare alle anime di chi forse nasce già carico di problemi. Personalmente, pur non essendo medico, io credo che nascano persone con una psiche diversa dal corpo che li ospita. E' solo un'opinione naturalmente, ma quando ho questa impressione parlando con qualcuno che mi confida i suoi problemi, non lo caccio via, non lo giudico. Se non causa scandalo, lo accolgo, e pregando insieme lascio al Signore il difficile compito di stabilizzare e guidare la sua personalità.

Omosessualità e cristianesimo - corrispondenza con "X"

Mi ha scritto un giovane con problemi di omosessualità. Con la sua autorizzazione, nella dovuta privacy, riporto uno scambio di mail che potrebbe essere utile anche ad altri con problemi simili. Nel contempo invito a scrivere in redazione quanti, più preparati me, possano dare un contributo evangelico costruttivo su questo argomento che so essere molto vasto e delicato.

E-MAIL N.1

Ciao Renzo, credo che questo sia il tuo nome... Innanzitutto mi presento, mi chiamo "X" Girovagando in internet ho letto su un sito la tua esperienza di vita e del tuo incontro con il Signore. Mi ha affascinato, molto.

Vedi, io vivo un momento molto delicato della mia vita che dura ormai da un bel po'. Per una serie di situazioni mi sono avvicinato molto a Dio e sono alla continua ricerca dentro me stesso della sua presenza. Purtroppo non riesco a trovarlo però...Non so come spiegarti...Io prego,prego molto...Gli chiedo di aiutarmi ad avvicinarmi sempre di più a Lui, Gli chiedo di perdonare i miei peccati e di aiutarmi a vivere come Lui vuole. Spesso Gli ho chiesto anche di aiutarmi a morire, non lo nascondo... spesso la morte mi sembra l'unica alternativa a questa vita.

Scusami se ti annoio con queste parole, non so neanche se questo indirizzo di posta è più valido... la tua esperienza è datata aprile 2003... scusami davvero,ciao.

RISPOSTA

ciao X. sono qui e non mi annoi affatto. Spiegami bene la tua situazione ed in che modo potrei aiutarti. Ti ascolto volentieri.

E-MAIL N.2

Mi fa piacere che tu abbia risposto alla mia mail e ti chiedo scusa se ti ho fatto capire poco, è solo ke mentre la scrivevo ero particolarmente giù. Il mio problema più grande è il fatto di rendermi conto ogni giorno che passa di essere omosessuale.

Non è facile ammetterlo credimi,ma purtroppo è la dura realtà. Ho cercato e cerco in tutti i modi di non pensarci e di credermi diverso da come sono, ma puntualmente il mio istinto torna a ricordarmi il mio essere gay. E' da tanto che chiedo a Dio di aiutarmi ad essere "normale", ad essere etero...io voglio essere uomo, voglio amare una donna, voglio avere dei figli...ma purtroppo niente,la mia attrazione è rivolta sempre agli uomini e questo mi tortura. Nessuno dei miei cari conosce questa mia situazione, non ho mai avuto rapporti con uomini né con donne. Da solo non ce la faccio a uscirne e spero che il Signore mi aiuti, so che solo Lui lo può fare. La cosa peggiore è che questo mio problema incide molto in tutte le situazioni della mia vita, mi deprime e mi butta giù. Come ti dicevo nell'altra mail ho pensato più volte al suicidio, ma poi mi sono trattenuto nel farlo perchè so che è peccato, è per questo che spesso prego Dio di farmi morire...di regalare la mia vita a qualcuno che lo meriti davvero e che la sappia usare nel modo giusto.

Ti ringrazio per darmi la possibilità di sfogarmi e di parlare di queste cose per la prima volta.

RISPOSTA

Si, ora è più chiaro. Vorrei subito tranquillizzarti. Non temere nulla, ti sei affidato al Signore, non è uno qualsiasi. Stai certo dunque che Lui risolverà la cosa. Ora si tratta solo di vedere come e quando. Magari faremo un po' di strada insieme se vuoi e ti aiuterò a capirlo. Vi sono stati diversi casi come il tuo. MI viene in mente un famoso cantante (famoso in ambiente evangelico) che testimoniò questo: era omosessuale pregò il Signore e fu guarito. Detto così

sembra tutto facile ma certo i travagli non sono cose da poco. Molte volte l'estrema sensibilità, l'insieme delle paure, una scarsa autostima, qualche esperienza distorta, possono favorire la confusione nella nostra mente.

Io sono convinto che il nostro corpo ed i nostri istinti possano essere "educati" secondo quello in cui crediamo. Educati non da altre persone, non da moralisti severi, ma dall'amore di Dio in Cristo per mezzo dello Spirito Santo. Tu fino ad oggi hai agito benissimo perché ti sei rivolto al Signore con cuore puro; sei stato molto bravo. Ora però ti è necessaria sola una cosa: determinazione, fede, forza, fiducia. Il Signore figurati se ti abbandona!

Tu dici una cosa molto importante: "da solo non ce la faccio a uscirne e spero che il Signore mi aiuti, so che solo Lui lo può fare". E' esatto. Allora fai entrare Gesù nel tuo cuore e lascia che questa battaglia la conduca Lui! Non è una frase fatta. Si tratta della rinascita di Nicodemo. Giovanni 3:5 Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Una rinascita dunque.

Come sei messo a battesimi?

La depressione è comprensibile, ma posso dirti con sicurezza che è l'ambiente prodotto quasi sempre dall'ingannatore che ti vuole portare alla morte. Ma il Signore è il Dio della vita. E le vite non si regalano agli altri. Dio ha pensato a te, per questo sei nato, perché Lui ti ha prima pensato e poi sei nato. Nel Suo pensiero tu sei amato, voluto, un figlio desiderato e degno di ogni onore. Non lasciare che la voce dell'ingannatore ti convinca che non vali niente. È un tentativo per distruggerti, ma non produrrà il suo effetto perché il Signore è vicino a te. Tu sei amato da Dio e non permetterà che sia tentato oltre le tue forze. Anzi userà questo tuo periodo difficile per farti riflettere su tante cose, per trovare Dio in modo più profondo di tanti altri e per rafforzarti e un giorno rafforzerai anche tu ad altri che adesso sono in crisi come te. Stai tranquillo.

Raccontami della tua fede. come hai conosciuto il Signore che chiesa frequenti ecc. ecc. questo mi aiuterà a trovare il giusto linguaggio da usare. a presto.

E-MAIL N.3

Caro Renzo, grazie per ciò che mi hai scritto, sono state frasi che mi hanno colpito molto davvero. Fra tutte una in particolare mi ha toccato il cuore: "Dio ha pensato a te per questo sei nato perché Lui ti ha prima pensato e poi sei nato." E' bellissimo pensare che è così soprattutto per me che ho sempre pensato da quando ho capito la mia natura, che fossi uno sbaglio di Dio, come una svista o un incidente di percorso...

Però al tempo stesso mi chiedo un'altra cosa... perchè sono omosessuale? perchè non mi è concesso come tutti gli altri ragazzi di avere la possibilità di amare una ragazza, di crearci un futuro, di avere dei figli? mi chiedo se la mia è una punizione ai miei peccati, se è una prova di fede...perchè? sarà banale o scontata come domanda, ma mi chiedo il perchè.

Mi hai scritto che ci vuole determinazione, fede e fiducia...sono pienamente d'accordo con te e ti assicuro a me non mancano, è solo che ho paura, per quanto sia vergognoso dirlo, che non bastino nel mio caso. Mi spiego meglio, la mia omosessualità esiste da quando era bambino, io mi truccavo di nascosto con i trucchi di mia madre, giocavo con le bambole, mi immaginavo femmina e anche crescendo, nell'adolescenza non sono mai stato interessato ad avvicinarmi con le ragazze della mia età. Credimi se ti dico che per me è difficile scriverti queste cose, perchè scriverle significa ammetterle a qualcuno e ancor più ammetterle a me stesso. Mi vergogno terribilmente di me e di quello che sono, ma te le dico per cercare di farti capire il motivo per cui mi sembra quasi impossibile uscirne. E' da una vita che combatto contro me stesso per cambiare, per essere "normale" ma adesso sono arrivato davvero a ritrovarmi esasperato da me e dalla mia situazione.

Mi chiedevi del mio rapporto con la chiesa e con la fede. Con molta sincerità e nessun vanto ti rispondo che fino all'anno scorso si è limitato al periodo catechistico. Poi in chiesa non ci sono andato quasi più, mi sono drasticamente allontanato anche se non è bello da dire. La vigilia di Natale dell'anno scorso poi per me è cambiato qualcosa nel profondo del cuore in modo inaspettato e, forse confuso. Al contrario di prima le poche volte che in quest'ultimo anno sono andato in chiesa ho sentito una forte emozione dentro, nell'animo...ho sentito che Dio c'era e mi riempiva il cuore. Non so come spiegarlo e me ne scuso. Grazie di tutto mi aiuta molto scriverti

RISPOSTA

Ci sono cose più difficili da capire di altre. Il perché non sempre è alla nostra portata.

Un nipotino di mia moglie morì dopo pochi giorni essere nato. Anche lì domande difficili con poche risposte a livello razionale umano.

Le persone si dividono in 2 categorie principalmente: quelli con Dio e quelli senza. Chi ha fiducia in Dio trova pace in se stesso anche se non sempre trova risposte nel mondo: Romani 5:1 Giustificati dunque per fede abbiamo pace presso Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore

Il profondo insegnamento che ti ho appena riportato in questa frase di Paolo, sposta il senso di pace da ciò che è semplice emozione terrena a ciò che è "presso Dio".

Gesù infatti ci parla di un concetto di pace ben diverso da quello a cui siamo abituati: Giovanni 14:27 Io vi lascio la pace, vi do la mia pace; io ve la do, non come la dà il mondo; il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi.

Dunque vi sono due modi di essere: uno più "umano" legato al corpo (o "carne" come viene chiamata nelle Scritture), uno più "spirituale" legato ad un processo di rinascita che va al di sopra le nostre differenze carnali.

Quando una persona è chiamata da Dio (come forse sta avvenendo a te) significa che la grazia di Dio è vicino a lui, che forse il Signore gli si vuole rivelare per la sua salvezza. Accoglierlo significa "rinascere" ed occuparsi essere attratti spiritualmente da una vita diversa.

Chi è "rinato nel Signore" (noi nelle nostre chiese evangeliche usiamo quasi sempre questa terminologia) si occupa, è attirato da cose celesti, più elevate, perché viene liberato, slegato da quelle carnali che lo facevano soffrire; e per lui non hanno più l'importanza di prima.

"Nascere di nuovo"² è una trasformazione complessa che avviene ad opera di due volontà: quella nostra e quella di Dio che si uniscono.

Per dirla in termini terra-terra la persona che fa una scelta consapevole di voler seguire Gesù come suo Signore per tutta la vita lo manifesta pubblicamente attraverso un battesimo da adulto, in acqua; mentre l'accordo e la presenza di Dio si manifesta con la presenza dello Spirito Suo che comincia a trasformare quella persona a somiglianza di Gesù stesso, per il suo bene³.

Da 2Corinzi 5:14-17 [...]

Perciò d'ora in avanti noi non conosciamo nessuno secondo la carne; [...] Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove.

Ecco, io credo che a questo il Signore ci chiami tutti -e te in modo particolare- a non vederci più per il lato carnale esteriore umano, per le nostre differenze ma ad essere spiritualmente uniti sulla base di Cristo, nostra vita.

Per cui: "Sono gay non sono gay..." è un'impostazione sbagliata perché ti porta a contemplare sempre te stesso. La domanda non è "dove sono io?" ma "dove sei Gesù?" perché dov'è Lui lì sarai tu.

[...] Tu da come mi dici hai istinti femminili in una carne maschile.

Tralasciamo adesso come ciò sia avvenuto. Quello che conta in campo cristiano è che non devi osservare la cosa secondo la sua apparenza, ma cercare una verità in Cristo Gesù. Giovanni 8:36 Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi.

Il Signore ti parla di un cammino liberatorio. Un cammino forse non facile perché avrai bisogno di persone mature che possano consigliarti, ma chi guida il cammino è sempre il Signore a cui hai dato la tua fiducia e non mi pare che sia mai stato distratto: saprà bene come condurti.

Ora fermiamoci un attimo. "digerisci" la lettera riflettici e dimmi il tuo pensiero fino a qui; poi proseguiremo.

E-MAIL N.4

Ciao Renzo, ho letto la tua lettera stamattina e ho preferito non risponderti subito per seguire il tuo consiglio, per poterla "digerire" come mi hai detto tu. Non ti nascondo di averla letta e riletta più volte, di averci pensato tutto il giorno e ci stavo pensando anche adesso non riuscendo a prendere sonno. Tu mi parli di rinascita nel Signore, di spiritualità, di slegarsi dalle cose carnali che fanno soffrire, dici che

² Giovanni 3:3 Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio».

³ Romani 12:1-2 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto

forse il Signore mi sta chiamando... tutto questo è molto bello ma al tempo stesso mi intimorisce, molto. Non so se potrei essere in grado di seguire Dio e di abbandonare i progetti e i sogni dei miei 25 anni. Non me ne volere per questo che ti dico, magari mi giudicherai ingrato al Signore o egoista... è solo che non credo di essere pronto a rinunciare alla possibilità di poter innamorarmi di una donna, di creare un futuro, di diventare padre. D'altra parte è vero anche che se fosse Dio a chiedermelo dovrei non far altro che inginocchiarmi alla Sua volontà.

Forse ti sembrerà ridicolo ma mi sento molto impaurito e confuso... Magari sbaglio a tirare fuori sempre lo stesso discorso ma la domanda che mi pongo è questa: quand'anche il Signore mi stesse chiamando ad avvicinarmi a lui o volesse darmi la possibilità di poter entrare nel suo regno, ebbene questo mi preclude la possibilità di essere uomo su questa terra? là dove per uomo intendo non solo l'essere umano, ma proprio essere uomo diverso da una donna. Perché quello che penso è che ad esempio mi sembra di aver capito che tu abbia una moglie, eppure hai una grande fede, una grande umanità e un grande amore nel Signore... Quindi l'essere uomo e l'essere devoto a Dio possono coincidere in una persona? Sbaglio se allora prego Dio di darmi la possibilità di essere uomo? Io sento il Signore dentro me, a volte Lo sento vicino a me... ho molto rispetto per Lui e la mia fede cresce ogni giorno di più... però ho paura che Dio mi chieda di rinunciare ad esempio ad avere un figlio. Perdonami Renzo se ti parlo in modo così egoistico, ma sono veramente confuso e non so cosa fare. Grazie ancora a te di cuore per la pazienza che continui ad avere.

RISPOSTA

Ciao X, mentre ti scrivo sorrido un poco. Quando il S mi si rivelò tantissimi anni fa, anch'io provenendo come te dal cattolicesimo pensavo:

chiamata di Dio = vocazione = farmi prete! Oh, no!

Restai perplesso per parecchio tempo; non mi sembrava possibile sentendo invece dentro di me entrambe le vocazioni: seguire Dio e formare una famiglia. Poi il Signore mi fece conoscere altre chiese cristiane e scoprii che non c'è solo la chiesa cattolica. La chiesa cattolica, con tutto il rispetto, ha fatto delle scelte sue proprie, di carattere dottrinale, come il fatto che il prete non possa sposarsi. E' una scelta sua ripeto, dottrinale, non supportata da nessun elemento scritturale. Non c'è nessun divieto da parte del S al matrimonio! Tanto è vero che gli apostoli erano quasi tutti sposati! Tutti i pastori protestanti sono incoraggiati alla benedizione della famiglia; questo li rende più completi e permette loro di poter dare consigli concreti a chi ne ha bisogno. Io stesso sono sposato con .

La rinascita di cui ti parlavo è di tipo interiore. Gli effetti di questa rinascita potranno anche essere esteriori, ma in senso di bene. Ovvero: se entra Gesù nel nostro cuore, per ovvi motivi ciò che non Gli appartiene se ne andrà. Non è più dunque una lotta tipo "grande repressione" da parte tua a guarirti, ma sarà la stessa presenza del Signore che impedirà a ciò che è estraneo a Dio di produrre effetti negativi.

Scusami se on sono stato del tutto chiaro. Dimmi adesso se va meglio, prima di continuare.

E-MAIL N.5

Ciao Renzo, innanzitutto scusami tu se non ho interpretato la tua lettera nel modo giusto, è solo che avendo avuto un'educazione cattolica ho dato per scontato che fosse l'interpretazione giusta se non altro perchè l'unica possibile. Non ho mai pensato ad altre realtà cristiane forse perchè ho sempre pensato che la religione cattolica fosse quella che più mi avvicinava a Dio.

Effettivamente con il presupposto che avere vocazione in Dio non significhi rinunciare a formare una famiglia, tutto prende un'altra ottica. Non ti nascondo la mia curiosità nel conoscere la tua realtà religiosa.

Mi hai parlato di rinascita interiore, dunque, e adesso comincio a sentirmi più sereno e più convinto che il Signore mi aiuterà a guarire.

Sono pronto a mettermi a servizio del Signore, non lo so se ne sarò all'altezza e mi auguro di non deluderLo. Ti vorrei chiedere qual'è il modo più giusto per accogliere Dio, come farò ad accorgermi quando il Signore mi chiamerà...

E soprattutto vorrei chiederti un'altra cosa: credi veramente che Dio mi aiuterà e mi farà essere un uomo? Io ho fiducia in Lui e so che ce la farò solo se Lui sarà al mio fianco. [...]

RISPOSTA

Partiamo dall'inizio: il ceppo cristiano nel mondo si suddivide in tre rami: cattolico, evangelico (=protestante) ed ortodosso [...nozioni ed allegati vari...]

Certo che il Signore ti aiuterà ad uscire da questa situazione di dubbio e di paura!

Parti da questo principio: vi è sempre una trasformazione o verso la vita eterna (la perfezione, da parte di Dio) o verso la morte eterna (l'imperfezione, da parte dell'ingannatore). Noi possiamo scegliere; ma certo che se il diavolo si presentasse con le corna la coda e l'odore di zolfo sarebbe facile! Il guaio è che l'ingannatore è il ragionatore per eccellenza, affascinante nel dire ed abilissimo nel seminare dubbi ed incertezze. Mentre lo scopo dello Spirito di Dio, nostra Guida, è quello di liberarci e renderci sempre più liberi

Giovanni 8:31 Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; Giovanni 8:32 conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

Infatti è l'uomo libero che volontariamente sceglie di seguire Gesù.

Lo scopo dell'ingannatore è invece renderci sempre più dipendenti, schiavi, incapaci di vivere e di pensare.

Ma satana non è un dio; è sempre una creatura, seppure celeste, ed ha dunque la possibilità di tentarci ma non oltre un certo limite, ed anche la sua potenza è limitata. A TUTTE le Sue creature Dio ha dato la libertà di scelta.

Tu, scegliendo Dio, sei già sotto la sua protezione ed anche per questo, io penso, sei approdato fin qui. Forse il Signore ha iniziato un processo di liberazione nel tuo cuore e nella tua mente. Questo processo nasce dentro al cuore, ma produrrà effetti anche fuori. Il tuo corpo, la tua personalità sarà riedificata. Riprenderai il progetto iniziale che Dio aveva pensato per te. Stanne certo. Ti viene chiesto solo perseveranza, continuità di fede.

Guarigioni e liberazioni sono guerre che non combattiamo noi, ma le ha già vinte Gesù quando al posto nostro ha affisso sulla croce ogni nostro peccato. Tutti i nostri peccati, tutti sono stati tolti per mezzo della nostra fede in Lui! Passati presenti e futuri. [...]

E-MAIL N.6 + risposta

X: Quanto alle religioni ti confesso che sono molto curioso di saperne di più

R: ti ho mandato un accenno delle differenze tra cattolici e protestanti. Vi sono poi testi specifici. Un piccolo classico è "Protestanti perché" editrice Claudiana.

X: anche se non ti nascondo che per molti versi mi sento molto legato alla religione cattolica, non so se dipenda però dall'educazione avuta o dal fatto che conosca ben poco delle altre.

R: entrambe le cose, è normale.

X: Non ho molta stima dei preti, soprattutto di quelli che il loro ruolo lo limitano all'essere a capo di una parrocchia, celebrare messa e confessare i fedeli. Non credo che indossare una tonaca nera li autorizzi a sentirsi dei tramiti fra Dio e me. Ho molta stima e rispetto invece dei missionari, siano essi preti oppure no. Sono però legato e non poco alla figura dei santi e ancor di più a quella della Madonna.

R: Sono punti difficili da meditare e capire bene in momenti adatti. Io ricordo, per risolvere la questione "Madonna" ci sono stato sopra due anni circa.

X: Mi è capitato più di una volta in quest'anno di fare dei sogni (...) Un'altra volta ancora sognai che c'era la Statua della Madonna insieme a quella di Padre Pio.(...) Ogni volta che ho fatto questi sogni mi svegliavo turbato e scosso, molto. Non sono mai riuscito a dare un senso a questi sogni, non so se interpretarli semplicemente come sogni o se devo pensare che siano qualcosa di più...

R: Il Signore si serve di mezzi a noi comprensibili e cari. Nei sogni il nostro "io" è "il regista" di una "sceneggiatura" come dovesse fare un film e si serve di vari personaggi per uno scopo preciso. Dovendo raffigurare ciò che ancora non conosce bene (Dio) ma di cui sente la spinta vera, si serve di ciò che nella sua coscienza invece conosce (aspetti religiosi che tu per tradizione esperienza o altro consideri buoni e positivi, a Dio collegati -santi Madonna, angeli, liturgia ecc.-); con queste figure e personaggi vengono inviati significativi "input" al tuo cuore

che comincia a "sciogliersi". Questa "compunzione del cuore" è l'oggetto vero della interpretazione del sogno; è fondamentale, una grazia basilare, primo segno della conversione in atto e dell'attività dello Spirito Santo in te. Devo lodare il Signore per questo.

Giovanni 16:8 *Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio.* **Giovanni 16:9** *Quanto al peccato, perché non credono in me;*

(...) Nei sogni in cui il viso era velato o non si vedeva rafforzano quanto stiamo dicendo; raffigurano punti di fede da conoscere individuare meglio.

L'intensità emotivamente forte dei messaggi indica l'attività dello Spirito di D che ora "transita" in te ma anche una necessità interiore di "uscire"; di essere liberata.

X.E' per questo che ti dicevo prima che sono molto legato alla Madonna, è stato con Lei che ho cominciato a riscoprire la mia fede in Dio e l' ho sentita molto spesso vicina a me in questo anno.

R: Direi più correttamente: "è stato con ciò che essa rappresenta per me, che ho cominciato a riscoprire la mia fede..."

X: In quest' ultimo anno oltre la fede è cresciuta tantissimo in me la voglia di non essere più omosessuale,

R: benissimo!

X: ho cercato in tutti i modi di soffocare questo mio modo d' essere. A volte ci sono riuscito altre volte però tornava tutto a galla.

R: Attenzione! Non è con la tua sola forza che queste cose guariscono. La volontà è buona e giusta ma attento alle repressioni che possono generare altri scompensi psicologici!

La soluzione non sta nel correggere con la forza una cosa che non va bene, ma nel lasciar entrare il Signore col Suo Spirito, il quale con la Sua presenza automaticamente ti libererà allontanando da dentro di te ogni tentazione e tendenza estranea.

Giovanni 14:23 *Gesù gli rispose: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui.*

X: Così ho cominciato a chiedere aiuto a Dio e anche alla Madonna. Ho chiesto Loro di aiutarmi a guarire. Spero di riuscire ad avere la completa fiducia che hai tu che Dio mi aiuterà e che mi troverò pronto quando il Signore mi chiamerà a servirLo. Non voglio che tu pensi che io non abbia fiducia in Dio, non è assolutamente così...è solo che ho poca fiducia in me e ho paura, una forte paura di non farcela a cambiare.

R: **Attenzione!**

E' il momento di "usare il bisturi". Scusa la schematicità, ma è utile per la chiarezza.

Ora sarai subito messo di fronte a delle scelte. Non c'è fretta per risolverle ma è bene che tu sappia almeno l'enunciato, poi lo elaborerai...

1) Avrai visto, seppure per grosse linee, che c'è una differenza sostanziale nell'approccio al divino tra cattolici e protestanti. Secondo noi evangelici Dio si è rivelato e si rivela all'uomo. Si è rivelato nella Scrittura ed in Cristo. Si rivela nello Spirito Santo.

2) Per conoscere ciò che è bene davanti a Dio e ciò che è male abbiamo solo la Bibbia. Le opinioni, le tradizioni, i ragionamenti in base al nostro "buon senso" lasciano il tempo che trovano perché il buon senso dell'uomo dipende da troppe variabili per poter essere affidabile.

In pratica dunque, ciò che è contenuto nelle Scritture è oggetto del nostro studio; quello che non c'è, secondo noi è inutile e dannoso perché alimenta solo la confusione e l'ambiguità della fede.

3) Giovanni 14:26 ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto. Giovanni 15:26-27 Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me; e anche voi mi renderete testimonianza, [...] Se il Cristo si rivela nello Spirito Santo, allora sarà necessario prepararsi e riceverLo: Prepararsi: vedi l'opera di Giovanni Battista, che con l'immersione in acqua preparava i credenti a ricevere Gesù... RiceverLo: significa pregarci sopra chiederLo.. Luca 11:13 Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!»

Il punto 1) lo stiamo già vedendo: il Signore sta toccando il tuo cuore. Bene, significa che qs è per te il momento di aprirti a Dio e di cercare di conoscerLo il più possibile. Tale "risposta" dell'uomo a Dio che lo cerca deve essere seria e completa: Marco 12:30 Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua". Marco 12:31 Il secondo è questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Non c'è nessun altro comandamento maggiore di questi».

Andiamo nel dettaglio: I COMANDAMENTI -

Leggiamoli dalla Bibbia, non nel catechismo, avrai delle sorprese:

(lettura comandamenti dal catechismo cattolico e lettura dalla Bibbia - differenze -il 2 comandamento -proibizione delle immagini e del pregare qualsiasi creatura- è stato tolto dal catechismo cattolico!) (...)

E allora quando dici *"Così ho cominciato a chiedere aiuto a Dio e anche alla Madonna. Ho chiesto Loro di aiutarmi a guarire"* dici in pratica due cose in una (ambiguità spirituale). Pregare Dio è lodevole. Pregare la Madonna, anche se capisco le tue intenzioni (e le capisce pure il Signore se no non ti sarebbe venuto vicino per guarirti e liberarti), sei sicuro che sia gradito a Dio? E su quale basi si poggia la tua fiducia? Solo perché lo fanno tutti i cattolici? E' giusto credere alla dottrina di chi si è assunto il monopolio dell'interpretazione cancellando addirittura delle parti di Scrittura?

Sono risposte molto difficili mi rendo conto e ti ci vorrà parecchio tempo per trovarle. L'importante è che uno arrivi prima o poi a delle consapevolezze e a delle scelte mature.

In una prima fase forse il Signore sa "tradurre" la tua preghiera e "correggerla", ma in una seconda fase più matura ci sarà bisogno di una tua presa di coscienza e di alcune decisioni.

Ora io non so quando sarà questo momento tuo di passaggio delicato; ma il Signore lo sa e saprà consigliarti.

La tua guarigione, secondo me, dipende dall'ingresso del Signore in te.

Io mi preoccuperei di questo solo.

Se posso darti un consiglio: nel dubbio e nella comprensibile difficoltà di risolvere adesso tutte queste questioni, concentrati comunque solo su Dio in Cristo per mezzo dello Spirito Santo. IN questo modo non andrai contro nessun comandamento né di Dio né della chiesa cattolica. Il resto (preghiere ai santi alla madonna ecc.) per il momento anche senza averlo risolto bene, magari prova a metterlo in disparte, come ti ha indicato il tuo sogno (madonna dietro una vetrinetta) e poi capirai quando sarà il momento di riaprirlo ed in che modo riaprirlo.

Per cui, se vuoi proseguire ho bisogno almeno dell'impegno da parte tua che adesso pregherai solo Dio (nelle tre persone) senza aggiunta di altro.

Per decisioni mature puoi lo stesso pregare Dio e dirGli di farti capire la verità su come stanno realmente le cose. Lui lo farà nel suo tempo e nei suoi modi.

Secondo me comunque, per proseguire l'opera che lo Spirito di Dio ha già iniziato in te, opera di guarigione psicofisica dalle tentazioni omosessuali e opera di rinascita, è necessario dare questo taglio.

Anzi la mia idea è che le 2 cose procedano parallelamente.

Ma non ti sentire forzato in alcun modo. E' solo la mia interpretazione ed io non sono nessuno.

Se quanto dico invece viene davvero dal Signore avrai altre conferme in questi giorni.

Prega molto il Signore nella solitudine del tuo cuore, poi affidati a Lui e poi fammi sapere se vuoi fare una pausa o se vuoi proseguire con l'impegno che ti ho detto.

EMAIL n.7: risposta su preghiera e omosessualita'

Mi chiedevi della preghiera e di come riconoscere la voce di Dio: andiamo per gradi partendo dalla preghiera:

potranno esserti di supporto le pagine di qlc appunto che ho scritto che si trovano nel sito della PIC: basta fare <http://www.ilritorno.it/es/eshtml/es1/es1-p3.htm>

Evitiamo le preghiere mnemoniche; non c'è uno standard da imparare a memoria. La cosa è così semplice che dobbiamo reimpararla, perché l'uomo ha perso la semplicità: tu quando sei nel momento adatto di raccoglimento per la tua preghiera personale (puoi farla in ginocchio, in piedi seduto, col capo piegato alzato, sottovoce o a voce alta, come meglio ti senti in quel momento, purché sia seria e rispettosa) ti rivolgerai a Dio nella maniera più semplice e diretta che ti suggerirà il tuo cuore:

Padre Santo... Gesù... Signore... (come preferisci)

Poi lodandoLo sempre, gli aprirai il cuore dicendoGli tutto quello che ti viene da dire. Vedrai sarà come una diga che si apre... il difficile sarà tacere.

DiGli delle tue difficoltà dei peccati, delle preoccupazioni e del tuo desiderio di avvicinarti a Lui, il tutto con parole semplici così come ti vengono, non ti formalizzare troppo.

Poi fai una bella pausa.

Non ci mettere niente nella pausa. Rimani in silenzio.

Abituati a considerare la preghiera on come una relazione che parte da te con una richiesta e poi fine, ma come un dialogo tra due esseri che si vogliono bene che si cercano e si stimano reciprocamente. Questo è il rapporto giusto col Signore.

A volte in queste "pause d'ascolto" il S col Suo Spirito ci fa percepire la Sua volontà. Anche questa non è classificabile in una regola universale: come ogni storia d'amore anche quella dello spirito dell'uomo con lo Spirito di Dio ha un suo proprio ed intimo modo di scambiare gli affetti con parole sentimenti espressioni che solo tra loro si possono capire.

Queste preghiere personali sono davvero molto molto importanti! Ogni giorno si dovrebbe dedicare almeno una piccola parte del nostro tempo alla preghiera in questo modo.

E' così infatti che noi acquistiamo conoscenza di Dio: non razionale, ma per esperienza.

E' tramite questa esperienza che impariamo ad affinare in nostri sensi spirituali e a riconoscere la Sua voce.

"Nascere di nuovo" significa entrare in un processo di trasformazione generale secondo la guida dello Spirito di Dio. E' un vero e proprio cammino di fede.

Per l'altra domanda: "Oltre a pregare con le preghiere è giusto parlare al Signore?"

Fammi capire bene cosa intendi.

Come ti ho detto la preghiera è un rapporto a due tra due "persone vive". Uno scambio ci deve pur essere.

Per affinare questo rapporto alcuni seguono con me il cammino di "espansione spirituale".

Leggiti un po' di quegli scritti che ti ho detto, solo le parti che ti interessano, non forzarti di studiare quello che al momento è lontano dal tuo interesse, perché l'interesse di una cosa spirituale è un bisogno dell'anima sollecitato da D stesso. Non dobbiamo né strafare né tralasciare.

Poi fammi sapere.

(considera che gli scritti anche di diversi anni fa, sono come un diario di viaggio un poco sparso, ed hanno diversi aggiornamenti importanti)

Riguardo al problema specifico dell'omosessualità in chiave cristiana che possiamo incominciare a trattare, le chiese purtroppo riflettono più il mondo che gli insegnamenti di Dio, per cui vi sono 2 tendenze opposte:

1^ tendenza) L'omosessuale è così per natura dunque è normale, dunque tutto va bene, si possono anche sposare tra loro;

2^ tendenza) L'omosessualità è un peccato e come tale va punita ed allontanata. Eccessi e difetti comportamentali: chi troppo chi niente. Per me sono sbagliate sia l'una che l'altra. Se c'è una cosa che ho imparato dal Signore è che ogni volta che l'uomo fa una regola, una legge, sicuramente sbaglia perché entra nella sfera del giudizio ed ogni caso è a se stante. Dividerei subito i "viziosi" ovvero le persone che vanno con uomini e donne solo per il gusto di andarci, da quelli che nascono effeminati o con tendenze omosessuali. Il primo caso (i viziosi) non meritano che ci si sprechi troppe parole, così come chi coscientemente ruba, è idolatra, adultero, ecc. ecc. Nel secondo caso persone che evidentemente non hanno colpe dirette, bisogna distinguere sul comportamento futuro loro verso gli altri e degli altri verso loro.

Non essendo io uno psicologo posso dire ben poco ma l'opinione che mi sono formata è la seguente:

- 1) Il peccato introdotto sulla terra ha portato il degrado della terra e la degenerazione dell'uomo in tutti i sensi.
- 2) Quando nasciamo abbiamo "l'imprinting" di Dio, che ci permette di ricordarlo attraverso un cammino di fede, ma abbiamo anche l'eredità dei peccati.
- 3) A volte la "corruzione della carne" può manifestarsi con difetti e malattie anche psichiche non imputabili certamente a colui che nasce con tali difetti, ma all'uomo in senso lato che è scaduto davanti a Dio, il quale Dio non cesserà mai di amare e prendersi cura della sua creatura in qualunque nodo essa nasca.
- 4) Non credo che davanti a Dio esista una terza razza, quella omosessuale, avendo Egli creato l'uomo solo maschio e femmina.
- 5) Però possono esistere già alla nascita delle tendenze o predisposizioni in tal senso.
- 6) Esistono inoltre delle esperienze più o meno traumatiche che possono influenzare il corretto sviluppo psicologico del bambino.
- 7) Tra "l'io" fisico (il sesso reale della persona) e "l'io psicologico" (il sesso che la persona "sente" di avere) possono esistere delle devianze. Questo è un punto davvero delicato perché tocca il vero nodo esistenziale: "chi sono io?" Bisogna vedere caso per caso, ma finché c'è la possibilità di rieducare la mente al sesso che il corpo indica, questa strada è senz'altro da privilegiare.
- 8) Ho detto "rieducare" non reprimere.
- 9) Chi vive in se stesso questa terribile spaccatura (corpo decisamente di un sesso e mente decisamente di un altro sesso) indubbiamente si troverà di fronte a scelte molto difficili. Se è credente però il S gli indicherà certamente la via giusta.

Il caso tuo credo sia meno drammatico di quanto possa sembrare. IN te c'è già un volontà ed una scelta nel modo di essere sia fisico che psicologico. Di questo bisogna ringraziare il Signore che ti sta già traendo fuori. Credo inoltre che a complicarti la vita siano anche molte comprensibili paure. Ma la paura è il contrario della fede e la fede caccia la paura.

UN po' alla volta acquisterai fiducia in te stesso e consapevolezza di come ti ha pensato Dio (quello noi siamo e dobbiamo voler essere)

EMAIL n.8

(Ringraziamo il fratello pastore che ci ha mandato questa mail. Spero caro amico "X" che tu possa comprendere bene il messaggio di fiducia e speranza che tramite Isaia, ti viene proposto. Se hai altre domande scrivici ancora.)

Ero in procinto di prepararmi per il pensiero da portare stasera in comunità, e mentre meditavo la Bibbia i miei occhi si sono fermati su questo passo in Isaia e non riuscivo a comprendere perché il Signore mi metteva in enfasi questo passo. Dopo qualche minuto ho acceso il computer per trovare delle informazioni e ho trovato il Vs. sito per caso..... e ho letto l'articolo in questione (visto che poco tempo fa mi furono fatte alcune domande dai giovani della comunità) allora subito ho capito il perché di questo passo biblico.

Purtroppo dovendomi preparare non ho altro tempo ma spero che la potenza della Parola di Dio ti possa parlare e dare la risposta al tuo cuore. Dio Ti benedica

Così parla il SIGNORE:

«Rispettate il diritto e fate ciò che è giusto;
poiché la mia salvezza sta per venire,
la mia giustizia sta per essere rivelata.

Beato l'uomo che fa così,
il figlio dell'uomo che si attiene a questo,
che osserva il sabato astenendosi dal profanarlo,
che trattiene la mano dal fare qualsiasi male!»

Lo straniero che si è unito al SIGNORE non dica:
«Certo, il SIGNORE mi escluderà dal suo popolo!»

Né dica l'eunuco:

«Ecco, io sono un albero secco!»

Infatti così parla il SIGNORE

circa gli eunuchi che osserveranno i miei sabati,
che sceglieranno ciò che a me piace
e si atterranno al mio patto:

«Io darò loro, nella mia casa e dentro le mie mura, un posto e un nome,
che avranno più valore di figli e di figlie;
darò loro un nome eterno,
che non perirà più.

Anche gli stranieri che si saranno uniti al SIGNORE per servirlo,
per amare il nome del SIGNORE,
per essere suoi servi,
tutti quelli che osserveranno il sabato astenendosi dal profanarlo
e si atterranno al mio patto,
io li condurrò sul mio monte santo

e li rallegrerò nella mia casa di preghiera;

i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare,

perché la mia casa sarà chiamata una casa di preghiera per tutti i popoli».

(Isaia 56:1-7)

Omosessualità e cristianesimo – sempre "peccato" o a volte una "condizione"?



Risposta di Renzo Ronca alla lettera aperta: "La fornicazione omosessuale" del pastore Veglio Jugovac

A seguito dei nostri articoli ["E' giusto accogliere in chiesa un omosessuale?"](#) di Angelo Galliani, e ["Omosessualità e cristianesimo - corrispondenza con X"](#) di Renzo Ronca, la redazione del sito www.vitacristiana.it ci ha inviato una lettera aperta del pastore Veglio Jugovac fondatore della Chiesa Cristiana Evangelica di Trieste sullo scottante tema dell'omosessualità. Ringraziamo la redazione e col suo contributo proseguiamo il discorso intrapreso, che, come vedrete, comincia a farsi interessante. Inutile dire che ci farebbe piacere un vostro coinvolgimento. Scriveteci ancora (e-mail: mispic@email.it)

L'appassionata lettera del pastore Jugovac (5 pagine word) densa di attenti riferimenti biblici e di un sincero zelo verso il Signore, ha una precisa connotazione contro tutta l'omosessualità in genere.

Il titolo "la fornicazione omosessuale" e l'oggetto della mail "il peccato OMOSESSUALE", assieme al riferimento al "gay pride" di Roma, indicano una presa di posizione molto netta contro l'omosessualità nella sua globalità.

Certo sappiamo che l'omosessualità è peccato e che un "fornicatore omosessuale" debba pentirsi come un qualsiasi altro fornicatore o adultero ecc. Applicare poi i riferimenti scritturali è molto facile quando si tratta di dire chi è dentro e chi è fuori. Tuttavia mi chiedo se questo comportamento da parte dei responsabili sia giusto e soprattutto se sia davvero tutto qui il nostro da farsi.

Mi posso sbagliare ovviamente, ma siccome *"..A chiunque è stato dato molto, sarà domandato molto; e a chi molto è stato affidato, molto più sarà richiesto.."* (Lc 12:48), credo che dai pastori e dagli insegnanti cristiani ci si possa aspettare qualcosina in più in quanto a saggezza, sapienza ed amore verso il prossimo.

Ho l'impressione che Il pastore Jugovac abbia preso in esame solo il peccato in sé, ed ovviamente l'abbia condannato. Su questo siamo tutti d'accordo penso.

Sulla sua lettera aperta lo Jugovac contesta anche il prof. Paolo Ricca, pastore valdese⁴ di cui riporta questa intervista:

Prof. Paolo Ricca: "La differenza maggiore [tra chiesa cattolica e chiese protestanti] è senza dubbio questa: che mentre la chiesa cattolica, pur avendo un atteggiamento in generale di comprensione verso gli omosessuali, però sostanzialmente considera ancora negativa l'inclinazione - chiamiamola così - omosessuale, e quindi raccomanda agli omosessuali la continenza, cioè praticamente la repressione, diciamo, della loro sessualità, questo non accade nelle chiese evangeliche. Se è una condizione, come noi riteniamo che sia, non c'è ragione perché questa condizione non si esprima, non solo appunto sul piano affettivo, ma anche sul piano sessuale, e quindi nelle chiese evangeliche che pensano che la omosessualità sia una condizione, non c'è l'invito a reprimere la propria sessualità".

A parte gli aspetti collaterali, mi pare ci sia un discorso di fondo più sottile da farsi piuttosto che la semplice condanna di un peccato. Qui sopra si fa accenno ad una possibile "condizione" ("Se è una condizione, come noi riteniamo che sia..."); allora il punto non è peccare o non peccare, ma lo stato dell'essere. Chi, cosa e come siamo veramente? Argomenti impossibili da sviluppare in modo generico.

Lo Jugovac dice nel corso della sua lettera che le porte della chiesa sono aperte agli omosessuali purché però siano pentiti e non lo facciano più (grosso modo mi pare di capire che questo sia il senso). Ora questo è valido per la stragrande maggioranza degli omosessuali che praticano l'omosessualità per vizio.

Il problema però sorge quando e se, lo stato di omosessualità, sia una condizione intrinseca del carattere della persona. Non stiamo parlando di gente che va con maschi e con femmine per il gusto di farlo, ma eventualmente di chi già maschio o femmina nella mente, si trova "imprigionato" dalla nascita, dall'infanzia, in un corpo che non gli corrisponde.

Per dirla in modo molto chiaro: caro fratello pastore, se uno nasce femmina con un corpo incerto, più maschile che femminile, di che cosa si deve pentire? Di essere nato donna ed avere un corpo da uomo? Tu come fai a stabilire quale sia la natura predominante? (difficile domanda non trovi?)

Pensiamo bene allora ai nostri giudizi espressi "in nome di Dio" (ben diversi dalle opinioni personali che ciascuno è libero di avere e manifestare). Se veramente una persona nasce con questa inclinazione, ripeto, se veramente ci fosse un'inclinazione innata, e questa persona si avvicinasse alla nostra chiesa, che faremmo?

Gli diremmo "pentiti del tuo peccato"? Dimmi, quale?⁵ Se è nato così non faremmo altro che schiacciarlo con un senso di colpa terribile. La fragilità e la sofferenza di queste povere persone diverrebbe cupa chiusura, abbandono, e porterebbe solo a pensieri di suicidio. No.

Sono convinto che il nostro compito non sia solo quello di applicare le scritture, ma di far fruttare la misericordia, senza la quale non si possono elaborare né capire le scritture stesse.

⁴ Dice Jugovac: "desidero riportare integralmente l'intervista al prof. Paolo Ricca (pastore e titolare della cattedra di Storia della Chiesa presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma), trasmessa nel Giornale Radio 1 delle ore 8, il 5 luglio 2000 e diffusa su tutto il territorio nazionale e all'estero"

⁵ Ad esempio nel corso della "corrispondenza con X" quella persona mi rivelò che non aveva avuto rapporti intimi né con uomini né con donne. Egli ha parlato soli del suo terribile travaglio interiore. Di cosa avrebbe dovuto pentirsi?

Esiste una condizione psicofisica di omosessualità dalla nascita?

Sintesi di Damaris Lerici su uno scritto del medico cristiano Dr. Vincent Ahanonu

Assolutamente no. Non esiste alcuna condizione psicofisica di omosessualità dalla nascita, in quanto non esiste nessuna base genetica ereditaria e congenita dell'omosessualità.

Se tale condizione esistesse, ci sarebbe anche per altri tipi di perversioni sessuali come la pedofilia, la necrofilia, la zoofilia, la prostituzione, l'adulterio ecc. L'omosessualità, come altri peccati, oltre che una perversione è anche una deviazione sessuale, che non è ereditaria. Quindi, nessuno nasce omosessuale. Le perversioni sessuali possono insorgere durante il processo di sviluppo, in cui l'evoluzione sessuale si arresta e si fissa sul desiderio della persona dello stesso sesso.

Le persone appartenenti ad un ambiente familiare particolarmente permissivo, con ambiguità caratteriali e ruoli genitoriali disordinanti, potrebbero determinare un orientamento omosessuale sia dall'infanzia, per esplodere poi nell'età adulta. La società, l'amicizia sbagliata, la tossicodipendenza, ecc. possono essere causa di tale situazione psicologica e relazionale, la mente può elaborare un meccanismo tale, da pensare di poter soddisfare certi bisogni emotivi, come l'insicurezza, il bisogno di apprezzamento, ecc. con la rottura delle "regole".

Il bisogno di sfogo e trasgressione diventa così forte, da trasformarsi anche nel desiderio di avere un rapporto fisico con lo stesso sesso e/o nella pedofilia.

Le perversioni sessuali sono dovute ad anomalie, che subentrano nell'età adulta, quando il soggetto ha già raggiunto una completa maturazione sessuale, sia esso introverso che estroverso, con costituzione labile o forte e con circostanze familiari avverse.

Tutto ciò che promuove il rinnovamento, l'evoluzione e l'esaltazione della maturità sessuale già raggiunta, favorisce l'omosessualità e la pedofilia. Oppure, in un soggetto normale, ricco, altolocato, che per dimostrare la propria noncuranza verso le regole e la moralità, si abbandona ad ogni depravazione organizzando in modo stabile, relazioni con amici di ambo i sessi, iniziando con droga party e sesso promiscuo. In questo modo gli aspetti di perversione sessuale vengono ad essere inclusi nel resto della sua personalità. Il piacere e il desiderio di trasgressione, impedisce, all'individuo di avere comportamenti sessuali moralmente idonei. Tra le cause è importante sottolineare anche la necessità di denaro, che spinge alcuni a vendere il proprio corpo (vedi viados).

Ci sono due modi per cui l'uomo è tentato dal desiderio di diventare omosessuale, pedofilo, necrofilo, prostituta, ecc. Uno è interno e l'altro è esterno.

- 1) L'interno, proviene dalla propria concupiscenza, passione, desiderio, che viene dall'io, dall'ego, dal desiderio non respinto si diventa ciò che si desidera diventare. Se non c'è il desiderio, non c'è né omosessualità, né pedofilia, né prostituzione, ecc.

La natura umana è naturalmente protesa verso il male. Come tutti sappiamo il desiderio di peccare parte prima di tutto dal cuore, ed è da qui che deve cominciare la nostra lotta come figli di Dio, con la preghiera e la fede. Proteggendo il nostro cuore con la completa armatura di Dio. Il cuore dell'uomo, come dice il profeta Geremia, è ingannevole più di ogni altra cosa, è insanabilmente maligno" Geremia 17:9 ed è dal cuore che vengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze e diffamazioni.

- 2) L'esterno, proviene dal mondo che è sotto il dominio di Satana e le condizioni in cui ci troviamo oggi sono opera sua, satana ha influenzato totalmente l'andamento della nostra società, e le condizioni che lui propone al mondo, ottengono purtroppo, l'effetto da lui desiderato. Mettendo nella mente degli uomini e delle donne il seme del dubbio, dell'infedeltà e della ribellione contro Dio, contro la verità della sua parola e contro il piano divino per la salvezza dell'umanità. In sintesi satana è l'artefice della deviazione sessuale e di ogni tipo di male. Gesù dice in Matteo 12:34-35 "Razza di vipere, come potete dir cose buone, essendo malvagi? Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone; e l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro trae cose malvage" Se il cuore e la mente di un individuo sono buoni ci saranno frutti buoni, ma se il cuore e la mente di un individuo sono malvagi ci saranno frutti malvagi.

Omosessuali si nasce o si diventa? La scienza ora indaga sui gemelli

[scritto tratto da Repubblica.it - 31-8-05]

Londra- Patrick e Thomas sono due gemelli di sette anni, perfettamente identici. Ma basta passare con loro qualche secondo per accorgersi delle differenze: Patrick è dolce, riflessivo, delicato; Thomas è aggressivo, rumoroso, scoppiettante. Quando i gemelli avevano due anni, Patrick trovò nell'armadio le scarpe della mamma e le indossò. A tre anni, mentre Thomas impugnava pistole giocattolo, Patrick diceva che il suo giocattolo preferito erano le bambole Barbie. L'anno scorso, la maestra ha chiamato la madre dei due gemelli per dirle che Patrick metteva a disagio i compagni di classe: insistendo che lui è una femmina, non un maschio. Interpellato uno psicologo, la sua mamma ha scoperto che tale comportamento ha un nome scientifico: "childhood gender nonconformity" (Cgn), ossia un'infanzia non conforme al proprio sesso. Esistono considerevoli ricerche del fenomeno, secondo le quali il 75 per cento dei bambini affetti da "Cgn" diventano omosessuali, o bisessuali, quando sono grandi. Se ciò è vero, tuttavia, perché un gemello ha tendenze femminili e gay, mentre l'altro cresce eterosessuale? Freud sosteneva che l'omosessualità deriva da fattori ambientali, dall'educazione ricevuta dai genitori, da una madre troppo protettiva: ma nel caso dei due gemelli, la madre e l'educazione ricevuta sono identici per entrambi. Teorie più recenti, nell'ultimo decennio, hanno dato invece maggior credito all'ipotesi opposta, ossia a cause genetiche dell'omosessualità, con la scoperta di un cosiddetto "gene gay" nel 1993, il cromosoma Xq28, e con studi sulle dimensioni dei neuroni nell'ipotalamo (la regione del cervello che controlla la sfera sessuale), risultate doppie negli eterosessuali rispetto agli omosessuali. Ma i gemellini Patrick e Thomas hanno ricevuto lo stesso, identico patrimonio genetico. E allora, perché hanno un diverso orientamento sessuale?

La risposta definitiva non è ancora arrivata, ma la conoscenza scientifica in questo campo sta facendo passi da gigante grazie a uno studio quinquennale condotto negli Stati Uniti su cinquemila fratelli, eterosessuali e omosessuali, e a rivoluzionarie ricerche in Svezia, in Austria e in altri paesi europei. Mentre continua a perdere terreno la vecchia tesi freudiana dell'omosessualità causata dall'ambiente e dal modo in cui si viene allevati, nuove prove rafforzano l'importanza di fattori genetici e biologici nello sviluppo di una o dell'altra preferenza sessuale.

Per quanto riguarda in particolare Patrick e Thomas (non i loro veri nomi), la cui storia è stata raccontata dal New York Times e dal Guardian, l'opinione degli esperti è che la differenza sia nata nel ventre materno, durante i nove mesi di gravidanza: quando Patrick potrebbe avere vissuto uno stress pre-natale, a causa della sua posizione nell'utero, del flusso di sangue che gli arrivava, o di altri fattori al di là del controllo della madre.

All'antico quesito, "omosessuali si nasce o si diventa?", bisognerebbe dunque rispondere, almeno nel suo caso, che qualche volta si diventa omosessuali ancora prima di nascere.

Gay si nasce o si diventa?

RISPONDE QUARK - TRATTO DA: digilander.libero.it/falcemar/varie/omo/nasce.htm

"L'omosessualità è genetica". "No, non lo è". Il dibattito è ancora infuocato negli ambienti scientifici, e così sale agli "onori" del noto mensile di divulgazione scientifica "Quark" che nel numero del mese di agosto dedica la copertina alla domanda "Quanti sono i sessi?". La rivista, nata dall'onda del successo del programma televisivo condotto da Piero Angela, programma che ha cercato di abbattere più di un tabù "parascientifico", affronta l'argomento con competenza, linguaggio semplice, e capacità di attirare l'attenzione del lettore, pur nella consapevolezza (almeno ci auguriamo) che un argomento del genere certamente non può essere esaurito in poche pagine.

Sono per l'esattezza sette le pagine dedicate, ricche di informazioni e attente alle casistiche. Piene di grafici, box su argomenti specifici e immagini, le pagine, oltre a un approfondito

articolo redatto da Emmanuele A. Jannini, andrologo ed endocrinologo che ha lavorato a lungo negli Stati Uniti, attualmente professore di Sessuologia medica all'Università dell'Aquila, [...]

[...] La storia, presa come esempio⁶, dimostra che tra persone che hanno patrimonio genetico simile è facile che se uno dei due è omosessuale, anche l'altro lo sia; così si demolirebbero, secondo Jannini, "le teorie freudiane che interpretano l'omosessualità come un complesso di Edipo irrisolto". E da qui, parte una lunga serie di descrizioni di diversità fisiologiche o genetiche che caratterizzerebbero i soggetti omosessuali maschi. Tutto per dimostrare che omosessuali non si diventa: "con buona pace degli psicologi che parlano di "scelta" omosessuale e delle religioni che individuano il peccato in questi comportamenti, omosessuali, semplicemente, si è". Lo si è, pare, perché una regione che si trova sulla punta del cromosoma X denominata Xq28 presenta una peculiarità nel 75% dei soggetti omosessuali esaminati. Nessuna prova scientifica, certo, ma sembra un primo passo a sostegno di coloro che affermano l'origine genetica dell'omosessualità. Così come il nucleo Inah-3, piccola zona dell'ipotalamo responsabile dei comportamenti sessuali, che avrebbe una conformazione nei maschi omosessuali assai simile a quella riscontrata nelle donne. Tuttavia il dibattito è tutt'altro che chiuso: sono molti coloro che si oppongono all'ipotesi genetica, come afferma lo stesso autore del pezzo, ammettendo che "queste critiche sono soprattutto sostenute dal giustificato timore "politico" (non scientifico) che la dimostrazione di un'origine genetica porti di nuovo a considerare l'omosessualità una malattia, o che addirittura si arrivi a selezionare i feti sulla base del loro futuro orientamento sessuale in una sinistra prospettiva eugenetica". Visione catastrofica, forse persino fantascientifica, ma da non sottovalutare, anche se tra i sostenitori dell'ipotesi genetica ci sono anche molti omosessuali. La conclusione? Ancora vaga [...]

"Omosessuali si nasce" campagna-choc con bebè

[Sintesi tratta da Firenze La Repubblica.it 24 ott 07]



La Regione Toscana realizza una campagna contro l'omofobia con la foto di un bebè con il braccialetto: "homosexual". [...]

Il manifesto della campagna contro l'omofobia

«I bambini vanno accettati così. Per quello che sono». E' questo il motivo che ha portato la Regione Toscana a realizzare la foto che lancia la campagna contro l'omofobia. [...]

«Il messaggio è che l'omosessualità non è una scelta ma un dato immutabile e da rispettare» spiega Alessio De Giorgi, consulente della Regione contro le discriminazioni sessuali, [...]

La Toscana è stata la prima Regione a approvare una legge antidiscriminazione (poi bloccata dalla Consulta), investe 50mila euro l'anno in iniziative e interventi per prevenire le discriminazioni in ambito sanitario, fornisce aiuti all'inserimento professionale a trans e transgender, sta promuovendo corsi contro il bullismo omofobo nelle scuole

Segnaliamo video sul tema "Omosessuali, intelligenti, artisti, campioni sportivi.. si nasce o si diventa?" di Piero Angela (Rai1) visualizzabile al link http://it.youtube.com/watch?v=pjP_8xRn5WE

⁶ Storia vera di due gemelli cresciuti in ambiente diverso che conoscono da adulti e scoprono di essere gay.



E' giusto accogliere in chiesa un omosessuale?...

di Angelo Galliani

Premetto subito che, secondo me, questa è una domanda mal posta, perché, così come è formulata, non si può rispondere né "sì" né "no". Infatti, il problema dell'accoglienza in una chiesa, non mi sembra legato all'omosessualità o all'eterosessualità, bensì, più in generale, a una condizione manifesta e persistente non in linea con la volontà di Dio. In altre parole, la questione più generale (a cui la domanda forse implicitamente allude) ritengo sia questa:

E' giusto accogliere in chiesa chi manifesti palesemente nella propria vita una condotta che non si uniforma agli insegnamenti della parola di Dio?

Ora, in prima battuta, la risposta sembra ovviamente essere "sì". Infatti, premesso che TUTTI gli esseri umani sono da considerarsi "peccatori", se l'ingresso in chiesa fosse riservato solo a coloro che non lo sono, allora penso di poter dire che la naturale conseguenza sarebbe quella di avere tutte le panche desolatamente vuote. Anzi, rimarrebbero vuoti anche il posto dell'organista ed il pulpito!... *La chiesa*, come disse qualcuno (non mi ricordo più chi), *non è un museo di santi, bensì un ospedale per peccatori*. Dunque, le sue porte dovrebbero essere aperte a TUTTI senza distinzioni.

Però (c'è un "però"!) la questione non è così banale. Infatti, in un *ospedale per peccatori*, ci sono medicine, dottori, e terapie a cui sottoporsi volontariamente e responsabilmente... In altri, termini, e fuor di metafora, nella chiesa c'è un Evangelo predicato, una parola di Dio che sensibilizza le coscienze e le chiama a profondi cambiamenti, e ci sono anche fratelli e sorelle coi quali si entra in rapporto responsabile, di mutua edificazione e servizio. E' un rapporto in virtù del quale non possiamo più tirare dritti per la nostra strada senza preoccuparci di quel che accade a coloro che ci sono accanto. Dunque, l'essere accolti in chiesa non vuol dire semplicemente mettersi a sedere con gli altri, ma vuol dire dividerne gli ideali, gli scopi, i metodi... Entrare in un contesto comunitario implica un atteggiamento di umile e continuo ascolto di Dio, ma anche dei fratelli, in modo che, con l'aiuto del Primo, e con gli stimoli che ci provengono dai secondi, si possa crescere nella conoscenza e nella prassi di ciò che, a ragione, può essere definito "il Bene".

Una caratteristica essenziale di chi davvero possa definirsi "credente", a parer mio, è la umile flessibilità sotto le mani di Dio. Chi crede, anzi, è pronto a mettersi profondamente in discussione, in modo da realizzare in se stesso i piani e la volontà del Creatore (da distinguersi da quella, non sempre benigna, della chiesa e dei suoi conduttori!...).

Ebbene, in tal senso, entrare a far parte di una chiesa implica necessariamente una certa flessibilità mentale, una coscienza aperta al cambiamento, una sana dose di autocritica che ci mostri con chiarezza dove la nostra prassi di vita necessita di opportuni correttivi. Strano, invece, sarebbe l'affermare:

"Io voglio entrare a far parte di questa chiesa, però non voglio cambiare nulla di me stesso"; oppure: *"Io voglio essere un credente in mezzo a voi, ma su questo preciso argomento non accetto discussioni"*, oppure ancora: *"Io rispetto tutti, ma pretendo che nessuno metta bocca nella mia vita personale"*.

Se uno la pensa così (com'è, del resto, legittimo fare), non credo che la vita di chiesa faccia per lui. Se uno pone se stesso e la sua libertà sopra tutto e tutti, allora è meglio non vada ad impelagarsi in questioni di carattere comunitario, dove la vita e le scelte di uno solo finiscono inevitabilmente per ripercuotersi, bene o male, su tutti gli altri.

Ciò detto, in relazione all'atteggiamento di chi si presenta, qualche parola va spesa relativamente alla chiesa, cioè all'atteggiamento di chi sarebbe chiamato ad accogliere i "novizi" (il condizionale, qui, è d'obbligo, vista la rigidità settaria che contraddistingue alcuni gruppi religiosi...).

E' noto come non si possa (e non si debba) essere troppo esigenti nei confronti di chi sia ancora agli inizi del suo cammino spirituale, cioè di chi non abbia ancora in se stesso un'adeguata capacità di discernimento in merito al Bene e al Male, né una solida maturità che gli consenta di padroneggiare i propri impulsi e dirigere saggiamente la propria condotta.

Dunque, la chiesa non dovrebbe sottoporre al "setaccio" coloro che si avvicinano, né tantomeno dovrebbe "censurarli" in merito a certi aspetti della loro vita. Infatti, sarà la stessa predicazione della Parola (se ascoltata!), sotto l'azione dello Spirito, a produrre i dovuti cambiamenti nel cuore di ognuno. E quelli saranno cambiamenti **veri**, e non invece compromessi di facciata (come talvolta avviene per essere accettati dagli altri!...).

D'altra parte, però, la chiesa dovrebbe essere chiara fin da subito, coi nuovi che si avvicinano, su un tema fondamentale: *la Parola di Dio è, in primo luogo, un forte richiamo al ravvedimento; e pertanto non c'è da stupirsi se, già dai primi contatti con essa, ci si scopre carenti, "sbagliati", "colpevoli"... Infatti, solo dopo aver sperimentato e considerato tutta la bassezza del proprio essere, il credente è accolto dalla misericordia di Dio e reso capace, dalla viva presenza del Suo Spirito, di vivere una vita di servizio santa, giusta, e piena di profondo significato.*

In altri termini, forse più espliciti, la chiesa dovrebbe far capire ai neofiti che si può appartenere al popolo di Dio solo se ci si pone in reale ascolto di ciò che Egli dice. Anzi, detto quasi come uno slogan, "è proprio l'ascolto della Parola di Dio, e la sua messa in pratica, a renderci Suo popolo". Non ha importanza, quindi, sedere sulle panche di questa o di quella congregazione, se poi il cuore rimane freddo e distante da quella Parola d'Amore e di Verità che vorrebbe accoglierci e trasformarci.

Dunque, come si vede, il problema di essere accolti o no, in un dato contesto comunitario, è del tutto secondario rispetto a quello, ben più sostanziale, di mettersi o no in un reale rapporto di discepolato nei confronti di Colui che ci chiama. Si può essere non accolti (o, peggio, cacciati) da una congregazione cristiana, e nello stesso tempo essere dei veri figli di Dio. Oppure, al contrario, può accadere di essere accolti con tutti gli onori e i riguardi possibili, per poi diventare dei "tiepidi" insignificanti, dei fedeli "ortodossi e allineati" il cui unico interesse sarà quello di adeguarsi alle tendenze religiose del loro gruppo. Uno squallore spirituale, insomma!...

Forse queste riflessioni non rispondono direttamente alla domanda posta, ma spero che saranno comunque utili a chi saprà leggerle. Un caro saluto a tutti.